Parlamento europeo
2024-2029

Commissione per il controllo dei bilanci

2025/2146(DEC)

16.12.2025

PROGETTO DI RELAZIONE

sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2024, sezione I – Parlamento europeo
(2025/2146(DEC))

Commissione per il controllo dei bilanci

Relatore: Gerben-Jan Gerbrandy

INDICE

Pagina

1. PROPOSTA DI DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO 3

2. PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO.....5

1. PROPOSTA DI DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2024, sezione I – Parlamento europeo
(2025/2146(DEC))

Il Parlamento europeo,

– visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2024[1],

– visti i conti annuali consolidati dell'Unione europea relativi all'esercizio 2024 (COM(2025)0359 – C10-0146/2025)[2],

– vista la relazione sulla gestione di bilancio e finanziaria per l'esercizio 2024, sezione I – Parlamento europeo[3],

– vista la relazione annuale del revisore interno per l'esercizio 2024,

– vista la relazione annuale della Corte dei conti sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2024, corredata delle risposte delle istituzioni[4],

– vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni[5], presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2024 a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

– visti l'articolo 314, paragrafo 10, e l'articolo 318 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

– visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012[6], in particolare gli articoli 260, 261 e 262,

– visto il regolamento (UE, Euratom) 2024/2509 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 settembre 2024, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione[7], in particolare gli articoli 266, 267 e 268,

– vista la decisione dell'Ufficio di presidenza del 10 dicembre 2018 sulle norme interne relative all'esecuzione del bilancio del Parlamento europeo, in particolare l'articolo 34,

[1] GU L, 2024/207, 22.2.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/budget/2024/207/oj.
[2] GU C, C/2025/4944, 13.10.2025, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2025/4944/oj.
[3] GU C, C/2025/2817, 6.6.2025, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2025/2817/oj.
[4] GU C, C/2025/5409, 8.10.2025, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2025/5409/oj.
[5] GU C, C/2025/5407, 13.10.2025, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2025/5407/oj.
[6] GU L 193 del 30.7.2018, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2018/1046/oj.
[7] GU L, 2024/2509, 26.9.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/2509/oj.

– visti l'articolo 102, l'articolo 106, paragrafo 3, e l'allegato V del suo regolamento,

– visto il parere della commissione per i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere,

– vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A10-0000/2026),

1. concede il discarico alla sua Presidente per l'esecuzione del bilancio del Parlamento europeo per l'esercizio 2024 / rinvia la decisione concernente il discarico alla sua Presidente per l'esecuzione del bilancio del Parlamento europeo per l'esercizio 2024;

2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;

3. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

2. PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2024, sezione I – Parlamento europeo
(2025/2146(DEC))

Il Parlamento europeo,

– vista la sua decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2024, sezione I – Parlamento europeo,

– visti l'articolo 102, l'articolo 106, paragrafo 3, e l'allegato V del suo regolamento,

– visto il parere della commissione per i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere,

– vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A10-0000/2026),

A. considerando che, nella certificazione dei conti definitivi, il contabile del Parlamento europeo (il "Parlamento") ha attestato con ragionevole certezza che i conti forniscono, sotto tutti gli aspetti rilevanti, un'immagine fedele della situazione finanziaria, dei risultati delle operazioni e dei flussi di cassa del Parlamento;

B. considerando che, conformemente alla procedura abituale, sono state inviate all'amministrazione del Parlamento 55 domande e che la commissione per il controllo dei bilanci del Parlamento ha ricevuto e discusso pubblicamente le relative risposte scritte l'8 dicembre 2025 in presenza del Segretario generale, dei Vicepresidenti del Parlamento competenti per il bilancio, del revisore interno e del direttore dell'Autorità per i partiti politici europei e le fondazioni politiche europee;

C. considerando che sussiste sempre un margine di miglioramento e che il controllo è necessario per garantire che i responsabili politici e l'amministrazione del Parlamento rispondano del proprio operato ai cittadini dell'Unione e contribuiscano a migliorare la qualità, l'efficienza e l'efficacia della gestione delle finanze pubbliche;

D. considerando che la certezza del diritto è il principio guida per l'attuazione delle decisioni amministrative; che un numero sempre crescente di norme e obblighi genera confusione e ambiguità mentre la certezza del diritto è necessaria per i deputati e i loro uffici, il che obbliga l'amministrazione a comunicare in modo chiaro, esaustivo e giuridicamente solido;

E. considerando che i deputati ricevono sostegno finanziario e logistico dall'amministrazione per esercitare pienamente il loro mandato; che le relazioni tra i deputati, i loro uffici e l'amministrazione si basano sulla fiducia reciproca, che dovrebbe essere un principio guida nel fornire sostegno finanziario ai deputati; che tale aspetto dovrebbe riflettersi nel livello di controlli e revisioni ex ante ed ex post applicati dall'amministrazione; che è evidente che procedure chiare, proporzionate, mirate, standardizzate e semplificate sono il modo migliore e più efficace per effettuare revisioni e controlli dei diritti finanziari;

Gestione finanziaria e di bilancio del Parlamento

1. constata che gli stanziamenti definitivi del Parlamento per il 2024 ammontavano in totale a 2 383 milioni di EUR, pari al 20,2 % della rubrica 7 del quadro finanziario pluriennale (QFP)[1] stanziata per le spese amministrative complessive delle istituzioni dell'Unione per il 2024, un importo che rappresenta un aumento del 6,05 % rispetto al bilancio 2023 (2 247 milioni di EUR);

2. rileva che l'importo totale delle entrate contabilizzate al 31 dicembre 2024 ammontava a 281 517 001 EUR (rispetto ai 255 205 473 EUR del 2023); constata che le entrate con destinazione specifica rese disponibili nel 2024 ammontavano a 40 277 555 EUR (rispetto ai 50 186 995 EUR del 2023);

3. sottolinea che i sei capitoli seguenti rappresentano da soli l'85,7 % della totalità degli impegni: il capitolo 1 0 "Membri dell'istituzione", il capitolo 1 2 "Funzionari e agenti temporanei", il capitolo 1 4 "Altri agenti e prestazioni esterne", il capitolo 2 0 "Immobili e spese accessorie", il capitolo 2 1 "Informatica, apparecchiature e mobilio" e il capitolo 4 2 "Spese relative agli assistenti parlamentari";

4. prende atto delle cifre in base alle quali sono stati chiusi i conti del Parlamento per l'esercizio 2024 e che sono riportate nei conti annuali del Parlamento europeo per l'esercizio 2024, nella relazione sulla gestione finanziaria e di bilancio per la sezione I – Parlamento europeo e nella relazione sui contratti e le concessioni approvati dal Parlamento europeo;

5. rileva che, nell'esercizio 2024, la commissione per i bilanci del Parlamento ha approvato 12 storni ("storni C"), a norma degli articoli 31 e 49 del regolamento finanziario, per un importo pari a 82 768 000 EUR ovvero il 3,47 % degli stanziamenti definitivi; osserva che la Presidente ha autorizzato 9 storni ("storni P"), a norma dell'articolo 29 del regolamento finanziario, per un importo pari a 11 479 000 EUR, ovvero lo 0,4 % del bilancio 2024;

6. accoglie con favore l'impegno del Segretario generale a favore della semplificazione, della buona amministrazione e del rafforzamento della funzione di controllo del Parlamento; osserva con soddisfazione che la semplificazione è accolta non solo come obiettivo da raggiungere, ma come principio guida da applicare sistematicamente in tutti gli ambiti di attività del Parlamento, garantendo processi (amministrativi) più efficaci e accessibili; accoglie con favore il costante accento posto sull'attività principale del Parlamento, sulle sue attività legislative, di bilancio e di controllo, e in particolare sulla creazione di quattro direzioni generali tematiche, tra cui la direzione generale degli Affari di bilancio;

Pareri della Corte dei conti sull'affidabilità dei conti del 2024 e sulla legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti

7. ricorda che la Corte dei conti europea (la "Corte") svolge una valutazione specifica delle spese amministrative e di altra natura nel quadro di un unico insieme di politiche per

[1] Regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 del Consiglio, del 17 dicembre 2020, che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027 (GU L 433 I del 22.12.2020, pag. 11, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2020/2093/oj).

tutte le istituzioni dell'Unione; sottolinea che le spese amministrative comprendono le spese relative alle risorse umane, comprese le pensioni, che nel 2024 hanno rappresentato circa il 69 % del totale delle spese amministrative, e le spese concernenti gli immobili, gli impianti e le apparecchiature, l'energia, le comunicazioni e le tecnologie dell'informazione; sottolinea che dal lavoro svolto dalla Corte nel corso di molti anni risulta che nel complesso questo settore di spesa è a basso rischio;

8. osserva che la rubrica 7 del quadro finanziario pluriennale "Pubblica amministrazione europea" ammontava a 13,3 miliardi di EUR, pari al 6,9 % del bilancio dell'Unione nel 2024, di cui il Parlamento rappresenta 2,4 miliardi di EUR, ovvero il 18,1 %; osserva che la Corte ha riscontrato che il livello di errore nella spesa dell'Unione per l'amministrazione pubblica era inferiore alla soglia di rilevanza;

9. osserva che la relazione annuale della Corte sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2024 ha esaminato nello specifico i sistemi di supervisione e di controllo del Parlamento, in particolare l'applicazione delle norme di controllo interno, la gestione dei rischi e il funzionamento dei controlli fondamentali definiti nel regolamento finanziario, tra cui i controlli ex ante ed ex post sui pagamenti, così come un campione di 70 operazioni statisticamente rappresentativo dell'intera gamma di spese effettuate a titolo della rubrica in questione del quadro finanziario pluriennale e le informazioni sul rispetto delle norme e dei regolamenti fornite nelle relazioni annuali di attività di tutte le istituzioni e organi dell'Unione;

10. prende atto delle osservazioni della Corte rispetto alle norme interne del Parlamento; osserva che l'amministrazione del Parlamento è soggetta al regolamento finanziario e alle sue norme in materia di appalti; osserva tuttavia che, per i gruppi politici, l'Ufficio di presidenza ha adottato il regolamento relativo all'utilizzo degli stanziamenti della voce di bilancio 400, che contiene una serie di disposizioni specifiche per talune procedure di appalto; ricorda che i gruppi politici gestiscono i fondi ad essi assegnati conformemente ai principi di gestione indiretta dei fondi applicando per analogia l'articolo 62, paragrafo 1, primo comma, lettera c), del regolamento finanziario; ritiene che tali norme sostituiscano gli "accordi di contributo" di cui all'articolo 158, paragrafo 7, del regolamento finanziario; sottolinea che un revisore esterno per ciascun gruppo, selezionato da un elenco di società di audit stabilito dall'amministrazione del Parlamento, certifica i rispettivi conti annuali per garantire la conformità ai fini di un livello neutro di controllo; sottolinea che la Corte esamina anche le attività dei gruppi politici nella sua relazione annuale;

11. osserva che solo tre revisori sono stati inclusi nell'elenco delle società di audit selezionate per la revisione dei conti dei gruppi politici, deplorando la limitata scelta disponibile; invita la direzione generale delle Finanze (DG FINS) ad aprire le future procedure di selezione a tutti i revisori europei qualificati, compresi quelli con sede al di fuori del Belgio; osserva inoltre che i bilanci assegnati ai gruppi politici per gli audit dovrebbero essere aumentati per garantire un audit più approfondito sulla sana gestione finanziaria e attrarre una gamma più ampia di competenze in materia di audit;

12. osserva che, secondo l'articolo 1.4 del regolamento relativo all'utilizzo degli stanziamenti della voce di bilancio 400, i gruppi politici sono responsabili di fronte all'Istituzione dell'uso degli stanziamenti nei limiti dei poteri loro conferiti dall'Ufficio di presidenza; osserva che essi vigilano a che gli stanziamenti siano utilizzati nel

rispetto del summenzionato regolamento; accoglie con favore gli sforzi compiuti dall'amministrazione del Parlamento per assistere i gruppi politici al fine di orientare le loro conoscenze e capacità in materia di gestione finanziaria;

13. ricorda che il bilancio dell'Unione può essere assegnato ai partiti politici europei affinché possano contribuire a formare una coscienza politica europea e a esprimere la volontà politica dei cittadini dell'Unione; osserva che la Corte ha sottoposto ad audit un'operazione, in cui ha ritenuto che la spesa non fosse ammissibile, e ha constatato che l'amministrazione del Parlamento era dello stesso parere e aveva adottato misure intese a recuperare le relative spese; accoglie con favore la condotta dell'amministrazione del Parlamento a tale riguardo, e in particolare il suo impegno ad applicare un approccio orizzontale, garantendo la parità di trattamento di tutti i partiti politici;

Relazione annuale del revisore interno

14. osserva che, nella riunione tenutasi l'8 dicembre 2025 tra la commissione competente e il revisore interno, quest'ultimo ha presentato la sua relazione annuale;

15. accoglie con favore e sostiene le azioni che il revisore interno ha concordato con le direzioni generali competenti a seguito degli incarichi di affidabilità del servizio di audit interno; osserva che il seguito dato a tali raccomandazioni è sistematicamente sottoposto ad audit;

16. osserva che a seguito del processo di follow-up del 2024, 24 azioni su 57 sono considerate effettivamente attuate e pertanto convalidate dal servizio di audit interno; osserva che il profilo di rischio residuo di 33 azioni giunte a scadenza riguardava 24 azioni con un rischio significativo, principalmente relative alla cibersicurezza e alla gestione dell'identità e dell'accesso; prende atto della cooperazione rafforzata con la direzione generale delle Tecnologie dell'informazione e della cibersicurezza (DG ITEC) per monitorare l'attuazione e il rischio residuo;

17. riconosce che, conformemente all'articolo 118, paragrafo 9, del regolamento finanziario, le relazioni e le constatazioni del revisore interno, così come la relazione dell'istituzione dell'Unione interessata, sono accessibili al pubblico, garantendo nel contempo il rispetto delle norme in materia di protezione dei dati e riservatezza, non appena il revisore interno abbia convalidato l'azione; osserva che, nella pratica, le relazioni sono pubblicate solo successivamente all'attuazione di tutte le raccomandazioni; apprezza il fatto che il revisore interno riferisca regolarmente alla commissione per il controllo dei bilanci del Parlamento in merito alle attività di audit annuali svolte;

18. accoglie con favore il costante programma di garanzia e miglioramento della qualità del servizio di audit interno, che si prepara principalmente all'introduzione dei nuovi principi globali di audit interno che avrebbero dovuto entrare in vigore nel gennaio 2025; accoglie con favore, in particolare, l'adozione della carta dell'audit aggiornata da parte dell'Ufficio di presidenza e la preparazione di una strategia 2025-2029 per la funzione di audit interno che rispecchi fortemente la necessità di un cambiamento positivo e di un approccio basato sull'etica; osserva che il 70 % dei membri del personale del servizio di audit interno ha superato l'esame di certificazione per diventare revisore interno, il che rappresenta un ulteriore indice del miglioramento della qualità;

Priorità politiche

19. ricorda che, conformemente agli articoli 1.3.2, 2.7.1 e 2.7.2 del regolamento relativo all'utilizzo degli stanziamenti della voce di bilancio 400, l'ex gruppo politico Identità e Democrazia (gruppo ID) ha presentato la sua relazione finanziaria finale l'8 ottobre 2024 per il periodo dal 1º gennaio al 15 luglio 2024; ricorda che l'amministrazione del Parlamento ha ricevuto l'archivio finanziario completo del gruppo ID in formato sia elettronico che cartaceo e ha condotto una verifica ex post basata sul rischio dei conti del 2024, concentrandosi sui controlli di coerenza e sulla verifica a campione dei contratti e delle donazioni ad alto rischio; ricorda le conclusioni dell'amministrazione del Parlamento secondo cui alcuni stanziamenti pari ad almeno 4 333 635,78 EUR della voce di bilancio 400 sono stati spesi indebitamente dal gruppo nel corso della legislatura 2019-2024, esponendo il Parlamento a un rischio finanziario significativo; sono state individuate carenze nelle procedure di appalto pubblico e rappresentano rischi reputazionali significativi per il Parlamento e per tutti i gruppi politici e i deputati;

20. osserva che la Procura europea (EPPO) ha annunciato di aver avviato un'indagine sul presunto uso improprio dei fondi dell'Unione da parte del gruppo ID tra il 2019 e il 2024;

21. sottolinea che l'amministrazione del Parlamento ha trasmesso il fascicolo e collabora a pieno titolo con l'indagine dell'EPPO; osserva che l'Ufficio di presidenza desidera conoscere l'esito dell'indagine dell'EPPO prima di intraprendere qualsiasi azione di recupero; ritiene che l'amministrazione del Parlamento possa adottare, parallelamente all'indagine penale dell'EPPO, misure amministrative per tutelare gli interessi finanziari dell'Unione e la reputazione del Parlamento; ritiene della massima importanza che le azioni di recupero siano avviate quanto prima, nel pieno rispetto dell'articolo 3, paragrafo 3, dell'accordo di lavoro tra il Parlamento europeo e la Procura europea;

22. invita l'Ufficio di presidenza a rafforzare il controllo dei gruppi da parte dei revisori esterni, mettendo più ore a disposizione dei revisori esterni per svolgere il loro ruolo di controllo, a fornire orientamenti più chiari da parte della DG FINS sulla corretta interpretazione delle norme per la voce di bilancio 400, al fine di evitare discrepanze tra le considerazioni dei revisori esterni e quelle della DG FINS, in particolare per quanto riguarda gli appalti; esorta inoltre la DG FINS a fornire maggiore formazione e sostegno in materia di appalti ai gruppi;

23. osserva che i gruppi politici godono di una notevole autonomia rispetto ai loro servizi informatici, utilizzati per archiviare informazioni politicamente sensibili; osserva che, in un mondo turbolento dal punto di vista geopolitico, tali dati dovrebbero essere conservati su server europei da parte di fornitori europei per evitare dipendenze e rischi esterni; accoglie pertanto con favore il recente annuncio di mettere a disposizione un'infrastruttura cloud sovrana e sicura per eliminare tale dipendenza;

24. sottolinea l'importanza di mantenere l'integrità istituzionale e di prevenire ingerenze indebite; condanna qualsiasi tentativo improprio di influenzare le attività legislative del Parlamento;

25. ricorda che le accuse di ingerenze russe presso il Parlamento hanno comportato gravi rischi per l'integrità democratica, osservando che alcuni deputati hanno apertamente sostenuto la Russia portando avanti nel contempo attività collaterali potenzialmente collegate, sottolineando la necessità di garanzie più rigorose;

26. ricorda che l'articolo 4 del codice di condotta dei deputati al Parlamento europeo in materia di integrità e trasparenza richiede dichiarazioni precise di interessi finanziari da parte dei deputati; deplora i casi che presentano dettagli insufficienti nelle dichiarazioni sulle attività esterne retribuite o non retribuite, sollevando preoccupazioni in merito alla qualità dei controlli sui conflitti di interessi;

27. esprime profonda preoccupazione per le accuse secondo cui gli Stati membri avrebbero spiato e preso di mira il Parlamento; osserva che la Commissione ha istituito un gruppo interno incaricato di indagare su tali affermazioni; esorta il Parlamento a cooperare strettamente con la Commissione e a condividere le conclusioni del gruppo di lavoro con il Parlamento, a condizione che tale condivisione non comprometta eventuali procedimenti giudiziari in corso o potenziali;

28. prende atto del potenziale dell'intelligenza artificiale (IA) per garantire informazioni accurate e trasparenti all'interno dell'Unione e delle sue istituzioni, organi e organismi, mentre sistemi di IA adeguatamente progettati e governati possono contribuire a individuare e mitigare la cattiva informazione e la disinformazione, promuovere la responsabilità e sostenere elevati standard di trasparenza al fine di preservare la fiducia dei cittadini e rafforzare la governance democratica; è preoccupato per il predominio degli strumenti di IA da parte di imprese di paesi terzi e per le considerazioni relative alla protezione dei dati e alla riservatezza nell'ambito dell'utilizzo di strumenti di IA di proprietà di terzi; chiede piena trasparenza per quanto riguarda l'uso dei sistemi di IA nelle decisioni e nelle procedure delle istituzioni dell'Unione, compresa la pubblicazione di informazioni dettagliate sugli algoritmi e le valutazioni d'impatto; invita l'amministrazione del Parlamento a mettere a disposizione dei deputati e del personale del Parlamento una serie di strumenti di IA che rispondano alle esigenze commerciali dei deputati e garantiscano la riservatezza, l'integrità e la disponibilità dei dati da essi trattati utilizzando l'infrastruttura locale per prevenire fughe di dati e non divulgare informazioni a terzi, in linea con le attuali politiche in materia di utilizzo dell'IA;

29. ritiene che le votazioni per appello nominale costituiscano uno strumento essenziale per garantire la trasparenza e la responsabilità nei confronti dei cittadini dell'Unione; invita il Parlamento a limitare l'uso dei voti segreti esclusivamente alle elezioni o ai voti riguardanti singole persone;

Direzione generale della Presidenza

30. rammenta che la direzione generale della Presidenza (DG PRES) apporta la propria competenza e facilita il lavoro legislativo e parlamentare della Presidente, della plenaria, degli organi di governo del Parlamento e dei deputati in ogni fase del processo parlamentare e legislativo; ricorda inoltre che essa è responsabile delle relazioni interistituzionali, del supporto al protocollo durante le visite e gli eventi ufficiali patrocinati dalla Presidente, della gestione delle informazioni classificate dell'Unione e della gestione della posta ufficiale e certificata; constata che, al 31 dicembre 2024, la direzione generale constava di 406 membri del personale, di cui 320 funzionari, 29 agenti temporanei, 55 agenti contrattuali, 1 esperto nazionale distaccato e 1 membro del personale interinale;

31. rileva che gli stanziamenti definitivi della DG PRES ammontavano a 2 970 957 EUR nel 2024, equivalenti allo 0,2 % del bilancio del Parlamento; sottolinea che, di tale

importo, è stato impegnato un totale di 2 930 107 EUR; accoglie con favore l'elevato impiego degli stanziamenti;

32. osserva che le attività della DG PRES sono state influenzate dalla fine della nona e dall'inizio della decima legislatura, il che ha comportato sfide per la capacità di pianificazione e finalizzazione della plenaria alla fine della nona legislatura, dato il numero molto elevato di fascicoli relativi alla procedura legislativa ordinaria concordati negli ultimi mesi della legislatura, nonché dalla costituzione del nuovo Parlamento all'inizio della decima legislatura con l'elezione della Presidente e dell'Ufficio di presidenza;

33. elogia la DG PRES per le sue attività relative all'attuazione e al follow-up delle nuove norme in materia di integrità e trasparenza, che prevedevano una prima valutazione globale dell'attuazione tecnica della riforma, attività di sensibilizzazione e fornitura di competenze e servizi tecnici in materia di trasparenza, integrità e responsabilità;

34. chiede il proseguimento e il rafforzamento della cooperazione e del dialogo interistituzionali in materia di integrità, trasparenza e norme etiche all'interno delle istituzioni dell'Unione;

35. sottolinea i persistenti ritardi nel trattamento, da parte della Commissione, delle interrogazioni parlamentari con richiesta di risposta scritta negli ultimi anni; si rammarica del fatto che il processo sia diventato sempre più burocratico e lento, con conseguente sistematica mancanza di rispetto dei termini di cui all'articolo 144 del regolamento del Parlamento; sottolinea che il tempo di risposta più lungo è stato di 475 giorni; accoglie con favore gli sforzi compiuti dalla DG PRES negli ultimi anni; invita la DG PRES a lavorare sui propri servizi interni e a garantire il pieno rispetto dei termini stabiliti dal Parlamento, nonché a ripristinare il sistema di interrogazioni parlamentari per le risposte scritte quale strumento di controllo efficace;

36. invita la DG PRES a collaborare attivamente con i parlamenti di altri Stati membri e paesi terzi al fine di elaborare proposte per meccanismi di controllo efficaci, nonché modi per migliorare la qualità e la partecipazione alle discussioni in Aula in seno al Parlamento; invita la DG PRES a trarre insegnamenti dalla struttura delle audizioni del Congresso;

Direzione generale della Comunicazione

37. osserva che la missione della direzione generale della Comunicazione (DG COMM) è garantire che i cittadini comprendano l'importanza del Parlamento in modo da poter migliorare il proprio coinvolgimento nel processo democratico europeo; evidenzia che le sue principali responsabilità sono collaborare con i mezzi di comunicazione, informare, spiegare e incrementare la visibilità del lavoro del Parlamento, sensibilizzare i cittadini di tutti gli Stati membri, i portatori di interessi e i leader di opinione sulle attività svolte dal Parlamento attraverso gli uffici di collegamento del Parlamento europeo (EPLO) presso gli Stati membri, favorire l'interazione con i cittadini attraverso progetti per i visitatori, eventi e campagne di informazione e incoraggiare la sua presenza sui social network, apportando la propria competenza a vantaggio dei deputati e dei gruppi politici su temi quali l'analisi strategica dei media e il monitoraggio dell'opinione pubblica;

38. rileva che gli stanziamenti definitivi della DG COMM ammontavano a 137 463 777 EUR nel 2024, equivalenti al 5,8 % del bilancio del Parlamento; sottolinea che, di tale importo, è stato impegnato un totale di 137 467 355 EUR; accoglie con favore l'elevato impiego degli stanziamenti;

39. riconosce che la comunicazione relativa alle elezioni europee è stata al centro delle attività della DG COMM nel 2024, in particolare con l'efficace campagna di comunicazione "Go-to-vote", i partenariati con oltre 300 organizzazioni della società civile e più di 18 000 giornalisti coinvolti; osserva che tutti i progetti strategici della DG COMM nel 2024, con un tasso di completamento del 94 %, erano finalizzati alle elezioni europee, mentre il restante 6 % riguardava l'attuazione della nuova struttura del sito web;

40. osserva che la DG COMM ha agevolato la copertura delle elezioni europee, che hanno raggiunto un volume record di segnalazioni (+18 % rispetto alle elezioni precedenti), che la DG COMM segnala come particolarmente degne di nota nelle ultime fasi del ciclo elettorale, con la notte elettorale (il 9 giugno 2024) coperta da 149 canali televisivi in 51 paesi e dalla maggior parte delle segnalazioni online;

41. prende atto del ruolo degli EPLO nel mantenere i contatti tra il Parlamento e il pubblico e i portatori di interessi negli Stati membri a livello generale, nonché nel comunicare in merito alle elezioni europee; osserva che tutti gli EPLO sono stati dotati di servizi audiovisivi che i deputati, i gruppi politici e i terzi possono utilizzare negli Stati membri;

42. osserva che nel 2024 sono stati aperti 14 centri "Europa Experience", che hanno attirato un numero totale di 957 209 visitatori, con ampie oscillazioni: Strasburgo (381 687) e Berlino (122 672) hanno attirato il maggior numero di visitatori, mentre Copenaghen (18 182) e Dublino (8 312) il numero più basso; prende atto dell'osservazione secondo cui i centri "Europa Experience" sono utilizzati come polo dell'UE per l'impegno democratico da parte dagli EPLO nei rispettivi Stati membri, che offrono l'opportunità di attirare un pubblico più ampio per i messaggi del Parlamento;

43. sottolinea l'importanza di valutare attentamente gli insegnamenti tratti finora dai centri "Europa Experience", in particolare per quanto riguarda la ricerca di edifici adeguati e il modo in cui i gruppi destinatari possono essere raggiunti in maniera efficace, individuando le migliori pratiche e adattando il futuro sviluppo dei centri "Europa Experience" alle esigenze locali e all'impatto dimostrato; evidenzia che tale riesame dovrebbe orientare futuri adeguamenti o rivalutazioni in vista di un'ulteriore espansione, garantendo che tutti gli investimenti futuri siano più efficienti nel perseguire l'obiettivo prefissato di avvicinare il Parlamento ai cittadini e migliorare la loro comprensione del processo democratico dell'Unione;

44. ricorda che le nuove norme sul pagamento delle sovvenzioni per i gruppi di visitatori patrocinati sono state adottate dall'Ufficio di presidenza l'11 settembre 2023, con data di entrata in vigore fissata al 1º gennaio 2024; osserva che nel 2024 i deputati a Bruxelles e Strasburgo hanno invitato 300 000 visitatori patrocinati e non patrocinati; osserva che le sovvenzioni a favore di tali gruppi di visitatori ammontavano al 17 % della spesa della DG COMM nel 2024; osserva che i gruppi politici compiono ulteriori sforzi anche per sostenere i propri deputati nelle attività volte ad attrarre i cittadini, e in particolare i

giovani, per ottenere informazioni sul lavoro svolto dai deputati a Strasburgo e Bruxelles con il finanziamento a titolo della voce di bilancio 400;

45. prende atto della battaglia costante che l'Unione deve affrontare per salvaguardare i suoi valori e l'integrità del processo democratico; riconosce i crescenti tentativi da parte di attori stranieri di influenzare il lavoro del Parlamento e sottolinea la necessità di vigilare nel contrastare la disinformazione proveniente dall'esterno dell'Unione; ricorda, a tale proposito, le risoluzioni del Parlamento europeo del 1º giugno 2023 sulle ingerenze straniere in tutti i processi democratici nell'Unione europea, compresa la disinformazione (2022/2075(INI)), e del 23 gennaio 2025 sulla disinformazione e la falsificazione della storia da parte della Russia per giustificare la sua guerra di aggressione contro l'Ucraina (2024/2988(RSP)); apprezza le azioni intraprese dal Parlamento per prevenire e contrastare la disinformazione; sottolinea, pur riconoscendo che non si è ancora verificato alcun incidente significativo, l'importanza di mantenere misure proattive per preservare l'integrità del dibattito pubblico e delle votazioni del Parlamento; evidenzia il valore aggiunto di iniziative quali riunioni e vertici di verifica dei fatti, che svolgono un ruolo cruciale nel promuovere la trasparenza, dotare le parti interessate di strumenti per contrastare la disinformazione e rafforzare la collaborazione tra le organizzazioni di verifica dei fatti all'interno e all'esterno dell'Unione;

Direzione generale del Personale

46. ricorda che la direzione generale del Personale (DG PERS) è incaricata di gestire in maniera adeguata ed efficiente le risorse umane del Parlamento e di garantire che i deputati siano assistiti da personale altamente qualificato, che consenta loro di adempiere al proprio mandato; constata che, al 31 dicembre 2024, la direzione generale constava di 499 membri del personale, di cui 290 funzionari, 82 agenti temporanei, 120 agenti contrattuali, 2 esperti nazionali distaccati e 5 membri del personale interinali;

47. constata che nel 2024 gli stanziamenti definitivi della DG PERS ammontavano a 1 225 341 375 EUR (1 163 329 780 EUR nel 2023), pari al 51,4 % del bilancio del Parlamento; sottolinea che, di tale importo, è stato impegnato un totale di 1 160 835 147 EUR; accoglie con favore l'elevato impiego degli stanziamenti;

48. si compiace del fatto che, nel 2024, la DG PERS abbia continuato a organizzare concorsi e processi di selezione, gestendo un numero crescente di candidati, e abbia anche organizzato quattro concorsi specifici per nazionalità; apprezza gli sforzi compiuti dalla DG PERS per organizzare i concorsi, assicurandone il completamento nei tempi previsti e mantenendo i necessari standard di qualità; accoglie con favore il fatto che oltre 441 candidati risultati idonei siano stati inseriti negli elenchi di riserva; deplora tuttavia i problemi sistematici riscontrati dall'Ufficio europeo di selezione del personale (EPSO) nell'organizzazione dei concorsi e la mancanza di un bacino di candidati adatto alle esigenze del Parlamento; si rammarica del fatto che il tempo medio che intercorre tra la pubblicazione del bando di concorso e il colloquio finale per ciascun concorso sia superiore a un anno; riconosce le difficoltà generali incontrate dalla DG PERS e da altre direzioni generali nell'attrarre e trattenere i talenti, il che ha un impatto sulle prestazioni del personale del Parlamento; invita a elaborare procedure di selezione più efficienti, mirate e brevi, che potrebbero determinare un aumento dell'attrattiva del Parlamento come datore di lavoro e consentirebbero alle direzioni generali di reclutare con rapidità i profili specialistici necessari per il loro lavoro;

49. accoglie con favore i concorsi specifici per nazionalità indetti dal Parlamento con l'obiettivo di migliorare l'equilibrio geografico dei suoi membri del personale, offrendo un bacino più ampio di candidati provenienti dagli Stati membri sottorappresentati; si rammarica della mancanza di equilibrio geografico nell'alta e media dirigenza del Parlamento; insiste sulla necessità di miglioramenti e chiede al Segretario generale di riferire all'autorità di discarico in merito ai progressi compiuti nella correzione dello squilibrio geografico all'interno del personale del Parlamento;

50. prende atto dei risultati fondamentali conseguiti dalla DG PERS nell'assunzione efficiente di un numero senza precedenti di 1 339 assistenti parlamentari accreditati (APA) entro la sessione costitutiva di luglio, con un aumento del numero totale di APA titolari di contratti effettivi entro la fine dell'anno a 2 024 e l'uscita di circa 800 APA; ritiene che gli APA rappresentino una grande risorsa per l'istituzione ed elogia la DG PERS per i suoi sforzi volti a sostenere assunzioni efficienti ed efficaci da parte dei deputati;

51. riconosce che il lavoro degli APA è parte integrante del lavoro dei deputati e, dunque, del Parlamento; osserva che, da quando è stato adottato lo statuto degli APA nel 2009, negli anni il loro status ha ottenuto una tutela normativa; prende atto dell'impegno profuso dal Parlamento per creare un quadro di supporto per gli APA;

52. prende atto con grande preoccupazione delle segnalazioni relative a una violazione dei dati che avrebbe interessato l'applicazione utilizzata dal Parlamento per le assunzioni, PEOPLE, soprattutto per quanto riguarda i dai dei personale non permanente del Parlamento, compresi gli APA, e del lungo ritardo intercorso tra la violazione, le informazioni fornite e il risarcimento concesso agli interessati della violazione; deplora che la violazione dei dati abbia riguardato documenti d'identità, certificati di nascita, diplomi, informazioni sulle precedenti esperienze lavorative, cartelle cliniche, diritti a indennità, assicurazioni e prove del lavoro svolto risalenti fino a 10 anni prima; accoglie con favore il regime di rimborso introdotto dal Segretario generale, in linea con il dovere di diligenza del Parlamento, per coprire i costi di sostituzione delle carte d'identità e/o dei passaporti degli utenti interessati che hanno utilizzato il sistema PEOPLE, con 51 874 EUR versati fino ad oggi; si rammarica che il costo del viaggio verso il paese di origine per espletare tali procedure amministrative non sia stato coperto; ritiene che l'amministrazione non abbia fornito all'autorità di discarico un'analisi chiara dei motivi della violazione, delle misure adottate per sanare il sistema in questione o delle misure adottate per evitare che una violazione analoga si ripeta;

53. osserva che la DG PERS ha introdotto un nuovo sistema informatico APA-People, migliorando il processo di assunzione centralizzando la gestione dei contratti e consentendo l'accesso dei deputati, unitamente a una procedura completamente digitalizzata per i controlli medici ai fini delle assunzioni; invita la DG PERS, in collaborazione con la DG ITEC, a garantire che la cibersicurezza di tale sistema sia all'altezza delle norme, evitando fughe di dati personali; ritiene che la cibersicurezza dei sistemi informatici contenenti i dati personali di tutti i membri del personale sia della massima importanza e invita la DG PERS a cooperare strettamente con la DG ITEC a tal fine;

54. osserva che, nel 2024, la DG PERS ha sostenuto l'attuazione delle tabelle di marcia in materia di genere e diversità e ha introdotto corsi di formazione sulla diversità e

l'inclusione per tutti i membri del personale; accoglie con favore il fatto che l'unità Uguaglianza, inclusione e diversità (EIDU) della DG PERS abbia semplificato la sua procedura interna di accomodamento ragionevole nel 2024, promuovendo l'uguaglianza, l'inclusione e la diversità, e abbia anche fornito consulenza all'unità Apprendimento e sviluppo su accomodamenti ragionevoli per i corsi di formazione; accoglie con favore il fatto che l'unità abbia anche organizzato 20 corsi di formazione ed eventi di sensibilizzazione per 2 334 partecipanti, tra cui un nuovo corso sulla diversità e l'inclusione per tutti i membri del personale, e abbia ospitato eventi sulla parità di genere, la disabilità e l'inclusione LGBTQI+;

55. accoglie con favore l'adozione di una decisione interistituzionale comune relativa a un'indennità di alloggio per il personale di grado inferiore che vive in Lussemburgo; ritiene che sia uno strumento necessario per sostenere il personale di grado inferiore a bilanciare i costi abitativi sproporzionatamente elevati, nonché uno strumento necessario per aumentare l'attrattiva della sede lussemburghese del Parlamento;

56. ricorda l'avvio, il 22 ottobre 2024, della campagna antimolestie a livello del Parlamento "Uniti contro le molestie", che contribuisce a creare un ambiente di lavoro sicuro; accoglie con favore il fatto che, oltre alla campagna di informazione, i deputati abbiano dovuto obbligatoriamente completare il corso di formazione "Rispetto e dignità sul lavoro - Prevenzione dei conflitti e delle molestie sul luogo di lavoro" nel primo anno di legislatura;

57. accoglie con favore la possibilità per il personale di telelavorare dall'estero per cinque giorni all'anno; chiede un monitoraggio e una valutazione proattivi delle nuove modalità di lavoro;

Direzione generale delle Infrastrutture e della logistica

58. ricorda che la direzione generale delle Infrastrutture e della logistica (DG INLO) è responsabile degli edifici, dei lavori, della gestione delle strutture e della logistica del Parlamento; osserva che la DG INLO fornisce inoltre servizi di catering e trasporto, oltre a gestire e fornire le dotazioni necessarie per gli uffici e gli spazi del Parlamento riservati alle riunioni; ricorda che la DG INLO ha gestito in particolare il portafoglio immobiliare del Parlamento di circa 1,3 milioni di m² a Bruxelles, Lussemburgo, Strasburgo, gli uffici di collegamento e le strutture "Europa Experience" negli Stati membri; constata che, al 31 dicembre 2024, la DG INLO contava 635 membri del personale, di cui 311 funzionari, 20 agenti temporanei e 326 agenti contrattuali;

59. osserva che, nel 2024, gli stanziamenti definitivi della DG INLO ammontavano a 258 638 966 EUR, pari al 10,9 % del bilancio del Parlamento; sottolinea che, di tale importo, è stato impegnato un totale di 256 935 431 EUR; accoglie con favore l'elevato impiego degli stanziamenti;

60. accoglie con favore il fatto che, nel 2024, l'amministrazione abbia attuato la "strategia immobiliare oltre il 2019" del Parlamento e abbia conseguito i suoi principali obiettivi; osserva che la DG INLO, dopo anni di espansione dovuta all'aumento dei poteri istituzionali del Parlamento, si concentra ora sul consolidamento del parco immobiliare del Parlamento e sulla ristrutturazione dei locali esistenti; accoglie con favore l'impegno della DG INLO a rafforzare ulteriormente il ruolo del Parlamento nelle città di Strasburgo, Bruxelles e Lussemburgo, a promuovere progetti di interesse comune e a

collegare i siti alle zone circostanti;

61. prende atto con preoccupazione della persistente carenza di sale riunioni e sale dedicate ai seminari all'interno del Parlamento, il che rende sempre più difficile prenotare gli spazi e richiede una pianificazione con largo anticipo; si rammarica che tale situazione ostacoli l'efficiente organizzazione dell'attività parlamentare e limiti la flessibilità per i deputati e i membri del personale; esprime preoccupazione per il fatto che la prossima ristrutturazione dell'edificio SPAAK, pur essendo necessaria, aggraverà l'attuale carenza di locali; invita l'amministrazione del Parlamento a introdurre misure volte ad attenuare l'impatto della ristrutturazione e a garantire che siano disponibili strutture sufficienti a sostenere le esigenze operative del Parlamento;

62. prende atto dei progetti immobiliari del 2024 e, in particolare, del completamento dell'ala ovest dell'edificio ADENAUER II a Lussemburgo, che riunisce tutti i membri del personale e i servizi del Parlamento sotto lo stesso tetto; osserva che il nuovo padiglione per la sicurezza e l'accoglienza dei visitatori nell'edificio WEISS a Strasburgo è stato completato in tempo per l'inizio della nuova legislatura nel luglio 2024; prende atto dell'acquisizione dell'edificio TRÈVES II a Bruxelles, consolidando ulteriormente il parco immobiliare del Parlamento nel quartiere europeo della città;

63. ricorda che, nella riunione del 12 giugno 2023, l'Ufficio di presidenza ha discusso le tappe per la ristrutturazione dell'edificio SPAAK; osserva che l'Ufficio di presidenza ha espresso la sua preferenza per una ristrutturazione ambientale globale e ha approvato il progetto l'11 dicembre 2023; apprezza il fatto che il progetto di ristrutturazione SPAAK sarà utilizzato come riferimento per le tecniche di costruzione sostenibile per altre operazioni edilizie; osserva che la DG INLO ha compiuto progressi con i progetti preliminari relativi alla ristrutturazione dell'edifico SPAAK avviando studi in relazione alla nuova sala tecnica centrale della direzione generale della Logistica e dell'interpretazione per le conferenze (DG LINC), alla riorganizzazione della tipografia, al trasferimento dei gabinetti e all'area dedicata ai mezzi di comunicazione e alla stampa;

64. osserva che la DG INLO sviluppa un concetto di ottimizzazione degli spazi per uffici con l'obiettivo di utilizzare gli uffici attuali in modo da sfruttare appieno il potenziale dei membri del personale del Parlamento e mantenerli socialmente impegnati all'interno del Parlamento; osserva che per questo concetto gli edifici MARTENS, TRÈVES II e ARENDT a Bruxelles sono utilizzati come fonte di ispirazione, concentrandosi sul "luogo di lavoro basato sulle attività", comprese le aree sociali dedicate a riunioni, incontri informali e scambi; osserva che è stato studiato anche un concetto generale per l'edificio KOHL, tenendo conto dei suoi limiti strutturali e di bilancio; invita la DG INLO a porre le prospettive degli utenti al centro dello sviluppo di tale concetto e a dare priorità alla sua attuazione negli edifici in cui è più necessaria l'ottimizzazione;

Direzione generale delle Finanze

65. ricorda che la DG FINS è l'organo amministrativo responsabile degli affari finanziari e di bilancio del Parlamento; constata che, al 31 dicembre 2024, la direzione generale contava 262 membri del personale, di cui 134 funzionari, 51 agenti temporanei, 77 agenti contrattuali e nessun membro del personale interinale;

66. rileva che gli stanziamenti definitivi della DG FINS ammontavano a 442 954 175 EUR

nel 2024, equivalenti al 18,6 % del bilancio del Parlamento; sottolinea che, di tale importo, è stato impegnato un totale di 441 848 935 EUR (99,75 %); accoglie con favore l'elevato impiego degli stanziamenti;

67. invita la DG FINS a impegnarsi attivamente per quanto riguarda le raccomandazioni dell'OCSE sulle migliori pratiche per i parlamenti in materia di bilancio (2022-23) e a rafforzare l'attuazione della programmazione di bilancio basata sui risultati; ricorda che molti Stati membri hanno già adottato una programmazione di bilancio basata sui risultati e hanno segnalato risparmi significativi;

68. nota che il 2024 è stato un anno speciale per la DG FINS, in quanto è stato l'anno delle elezioni europee, che si sono svolte nel giugno 2024; osserva che le attività di sostegno ai deputati sono aumentate in modo significativo nel 2024, con la gestione dei diritti e degli obblighi sia dei deputati uscenti che dei deputati neoeletti;

69. raccomanda alla DG FINS di introdurre un approccio basato sul rischio per il controllo e l'audit della spesa dei deputati; riconosce che è essenziale disporre di un livello minimo di controllo (basato su un campione) per garantire il rispetto delle norme; accoglie con favore il fatto che, in caso di maggiore rischio di spese irregolari da parte di un deputato, l'amministrazione possa esercitare il suo diritto di controllare i fondi in questione;

70. riconosce il problema di attrarre membri del personale presso la DG FINS, causato dalla mancanza di candidati negli elenchi EPSO nei settori finanziario e informatico, e le difficoltà nell'attrarre membri del personale a Lussemburgo, dove ha sede il 45 % dei posti della DG FINS; prende atto della difficoltà di attrarre personale a Lussemburgo, in quanto la retribuzione sul mercato del lavoro locale è uguale o superiore rispetto a quella del Parlamento e il costo della vita è elevato, in particolare per quanto riguarda l'alloggio;

71. prende atto dell'iniziativa "Trasformazione digitale e del capitale della DG FINS nel 2024", i cui primi due programmi ("Trasformazione digitale per migliorare i servizi finanziari ai deputati" e "Trasformazione digitale per migliorare i servizi all'amministrazione del Parlamento") mirano a promuovere la trasformazione digitale dei servizi offerti dalla DG FINS ai suoi clienti, siano essi deputati o attori finanziari dell'istituzione; osserva che il terzo programma strategico ("Trasformazione del capitale per un luogo di lavoro più produttivo e coeso") mira a creare un ambiente di lavoro più produttivo e coeso;

72. accoglie con favore il lavoro svolto dalla DG FINS all'indomani delle elezioni europee del 2024, con la partenza dei deputati uscenti, l'accoglienza dei nuovi deputati e i relativi procedimenti amministrativi; ricorda il successo dello spazio di accoglienza ("welcome village") e le informazioni provenienti da vari servizi riuniti per consentire ai deputati di avvalersi di un'opzione unica per ottenere informazioni e presentare le dichiarazioni necessarie all'inizio del loro mandato; elogia la DG FINS per aver preparato 705 fascicoli individuali, comprese simulazioni dello stato dei loro diritti sociali e finanziari, e per aver preparato le quattro comunicazioni dei Questori intese a informare i deputati in merito ai loro diritti e obblighi al termine della legislatura;

73. prende atto della dichiarazione di affidabilità firmata dal direttore generale della DG FINS; prende atto dell'osservazione formulata nella dichiarazione di affidabilità in

merito al rischio residuo di errori o irregolarità nel rimborso di talune spese di viaggio per i deputati, principalmente per quanto riguarda le domande di rimborso per i viaggi in automobile, e il pagamento dell'indennità di distanza e di durata, in quanto le spese effettivamente sostenute non possono essere verificate dal momento che non vi è alcun obbligo di presentare la prova di tali spese ai fini del rimborso; osserva che l'impatto finanziario di tale rischio residuo potrebbe superare i 9 milioni di EUR all'anno; prende atto delle azioni di mitigazione suggerite dalla DG FINS e ne chiede la rapida attuazione;

74. accoglie con favore l'intensificazione del lavoro sull'"Accademia finanziaria del Parlamento europeo da parte della DG FINS", che ha riguardato la fornitura di dodici video tutorial online, oltre all'offerta esistente di corsi di formazione in presenza e ibridi; sottolinea l'importanza della formazione in materia finanziaria per i membri del personale in tutto il Parlamento e accoglie con favore le sessioni di formazione sugli appalti per i membri del personale dei gruppi politici e invita la DG FINS a fornire un maggiore sostegno ai gruppi politici nelle procedure di appalto pubblico, in particolare alla luce delle conclusioni della Corte; suggerisce alla DG FINS di fornire un allineamento delle pratiche applicate dai diversi gruppi politici nel settore degli appalti pubblici;

75. osserva che i deputati non hanno l'obbligo di documentare l'utilizzo dei fondi nell'ambito dell'indennità per spese generali; sottolinea che possono farlo volontariamente in dettaglio o per tipo di costo, da soli o con il sostegno di un revisore esterno, e che possono scegliere di far pubblicare tali informazioni in tutto o in parte sulla propria pagina online sul sito web del Parlamento, conformemente all'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento del Parlamento; ritiene che la massima trasparenza sia una buona pratica; accoglie con favore il fatto che sia stato integrato nelle misure di attuazione dello statuto dei deputati al Parlamento europeo (MASD) un elenco semplificato dei tipi di spesa e che sia stato approvato un emendamento che chiarisce la possibilità per i deputati di utilizzare l'indennità per spese generali in caso di esaurimento di altre indennità; osserva che tutti i deputati sono stati informati in merito alle specificità di tale indennità;

76. osserva che l'indennità per spese generali ammontava a 4 950 EUR al mese nel 2024 e rappresenta circa 40 milioni di EUR all'anno utilizzati senza alcun requisito di gestione finanziaria; si rammarica che, nella sua riunione del 17 ottobre 2022, l'Ufficio di presidenza abbia adottato tale decisione senza istituire alcun quadro di sorveglianza;

77. ricorda che la Mediatrice europea, nella sua raccomandazione del 29 aprile 2019 nel caso 1651/2018/THH, ha rilevato che il rifiuto del Parlamento di concedere l'accesso del pubblico ai documenti relativi alla revisione dell'elenco delle spese coperte dall'indennità per spese generali costituiva cattiva amministrazione, raccomandando di concedere l'accesso alla proposta del gruppo di lavoro ad hoc dell'Ufficio di presidenza del Parlamento; si rammarica che il Parlamento abbia respinto tale raccomandazione e sollecita un riesame;

78. chiede la riforma dell'indennità per spese generali, in base alla quale i deputati sono tenuti a conservare tutte le ricevute relative all'indennità per spese generali e a pubblicare ogni anno una panoramica privata delle spese alla DG FINS e che il Parlamento introduca un controllo a campione annuale del 5 % delle spese relative

all'indennità per spese generali da parte dei deputati;

Direzione generale delle Tecnologie dell'informazione e della cibersicurezza

79. ricorda che la DG ITEC fornisce al Parlamento servizi e attrezzature per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), servizi di videoconferenza e multimediali, nonché servizi editoriali e di stampa; osserva che, al 31 dicembre 2024, la direzione generale constava di 579 membri del personale, di cui 369 funzionari, 70 agenti temporanei e 140 agenti contrattuali;

80. constata che nel 2024 gli stanziamenti definitivi della DG ITEC ammontavano a 179 396 522 EUR, pari al 7,5 % del bilancio del Parlamento; sottolinea che, di tale importo, è stato impegnato un totale di 179 349 479 EUR; accoglie con favore l'elevato impiego degli stanziamenti;

81. prende atto dei continui sforzi della DG ITEC per garantire la cibersicurezza, dato il panorama di minacce e rischi sempre crescenti che interessano il Parlamento; prende atto dell'entrata in vigore del regolamento (UE, Euratom) 2023/2841 del Parlamento europeo e del Consiglio[2], che ha formalizzato la missione del CERT-UE quale servizio per la cibersicurezza per i soggetti dell'Unione; osserva che il regolamento (UE, Euratom) 2023/2841 istituisce anche un comitato interistituzionale per la cibersicurezza (IICB), responsabile del monitoraggio e del sostegno all'attuazione di tale regolamento presso tutti i soggetti dell'Unione; osserva che il Parlamento presiede tale comitato dal 2024;

82. prende atto del fatto che, a seguito della decisione dell'Ufficio di presidenza del febbraio 2021 sulla necessità di ospitare il centro dati del Parlamento secondo il più alto standard comune disponibile (livello IV), la DG ITEC ha aggiudicato il contratto nel 2022 e il centro dati è stato istituito ed è entrato in funzione nel 2023; sottolinea che questo importante investimento garantisce un'infrastruttura adeguata alle esigenze future per gli anni a venire ed è fondamentale per mantenere un solido ambiente di lavoro ibrido per il Parlamento;

83. sottolinea che la cibersicurezza deve essere vista come una priorità integrale e continua in tutte le fasi delle operazioni piuttosto che come un semplice obiettivo; sottolinea che la cibersicurezza richiede una strategia globale che contempli tutti gli aspetti della governance digitale all'interno del Parlamento; chiede una revisione delle strutture di governance informatica del Parlamento, auspicando un approccio più solido e adattabile alla cibersicurezza che tenga conto dell'intero ciclo di vita dei sistemi di informazione, in considerazione del numero crescente di applicazioni (attualmente più di 20) direttamente accessibili via Internet; evidenzia che tale situazione richiede un controllo rafforzato per ridurre al minimo le vulnerabilità e proteggere i dati istituzionali dalle minacce esterne;

84. chiede di continuare a investire nelle infrastrutture di cibersicurezza, nonché di fornire un'istruzione continua e risorse per i membri del personale, al fine di rafforzare una cultura della consapevolezza in materia di sicurezza che rafforzi la resilienza del

[2] Regolamento (UE, Euratom) 2023/2841 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2023, che stabilisce misure per un livello comune elevato di cibersicurezza nelle istituzioni, negli organi e negli organismi dell'Unione (GU L, 2023/2841, 18.12.2023, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2023/2841/oj).

Parlamento alle potenziali minacce digitali;

85. prende atto dell'accento posto sulla sensibilizzazione di tutti i deputati e del personale in materia di cibersicurezza; accoglie con favore l'offerta formativa fornita dalla DG ITEC e dalla DG PERS; prende atto dell'elevato numero di partecipanti ai corsi di formazione sulla cibersicurezza, pari a 33 partecipanti ai corsi di formazione e ad almeno 1 800 partecipanti alle attività di sensibilizzazione;

86. osserva che l'attuale sistema di gestione delle risorse umane (portale HRM) rimane insufficientemente integrato con altri sistemi del Parlamento; prende atto del fatto che, per procedure semplici come le richieste di congedo, gli APA sono ancora tenuti a scaricare, stampare, scansionare e trasmettere manualmente i documenti, mentre i saldi dei congedi devono essere controllati su una piattaforma separata; sottolinea che tali processi frammentati creano inutili oneri amministrativi e inefficienze nei flussi di lavoro; invita l'amministrazione a modernizzare e razionalizzare tali procedure e a garantire la piena interoperabilità tra gli strumenti di gestione delle risorse umane e altri sistemi del Parlamento;

87. sottolinea che il sostegno ai deputati è stato ampliato per includere gli orari non lavorativi e i giorni di chiusura degli uffici; osserva che, per stare al passo con l'evoluzione delle esigenze e delle pratiche di lavoro dei deputati e sulla base dei sondaggi degli utenti e richieste dirette degli organi direttivi, è stata introdotta una nuova serie di servizi specifici di supporto informatico dedicati ai dispositivi MacOS e iOS privati dei deputati; sottolinea che si sta promuovendo l'assistenza tecnica per i social media, insieme a una gamma completa di servizi connessi agli aspetti tecnici della creazione audiovisiva;

88. accoglie con favore l'istituzione di un nuovo quadro di governance per l'IA, con un comitato di governance dell'IA che sovrintende alla strategia e alla tabella di marcia del Parlamento in materia di IA e garantisce la conformità normativa e la supervisione etica, un gruppo direttivo inter-DG sull'IA responsabile di elaborare strategie di IA, sviluppare capacità chiave e garantire la sicurezza e la sostenibilità a lungo termine, e un centro di competenza per l'IA all'interno della DG ITEC, che guida, promuove e monitora le iniziative in materia di IA in tutto il Parlamento; osserva che tale quadro di governance garantirà la trasparenza e il rispetto del regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento europeo e del Consiglio[3], entrato in vigore il 1º agosto 2024 e le cui disposizioni diventeranno applicabili a partire dal 2025; osserva che i membri del personale del Parlamento possono avvalersi di strumenti di IA generativa di proprietà di terzi accessibili al pubblico se rispettano gli orientamenti sull'uso di strumenti di IA accessibili al pubblico per i membri del personale del Parlamento, approvati dal Segretario generale il 16 aprile 2024, fermo restando che sostengano solo le funzioni professionali;

Questioni trasversali con implicazioni sul bilancio del Parlamento per l'esercizio 2024

---

[3] Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 giugno 2024, che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale e modifica i regolamenti (CE) n. 300/2008, (UE) n. 167/2013, (UE) n. 168/2013, (UE) 2018/858, (UE) 2018/1139 e (UE) 2019/2144 e le direttive 2014/90/UE, (UE) 2016/797 e (UE) 2020/1828 (regolamento sull'intelligenza artificiale) (GU L, 2024/1689, 12.7.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/1689/oj).

Trasparenza ed etica

89. osserva che nel 2024 sono pervenute sei segnalazioni di casi da parte di informatori ai sensi delle norme interne di applicazione dell'articolo 22 quater dello statuto dei funzionari, cinque attraverso canali ufficiali e una da un'altra istituzione dell'Unione; osserva che un caso è stato deferito all'EPPO, due hanno portato a indagini amministrative e uno è stato inviato al comitato consultivo sul codice di condotta dei deputati, con la relazione esterna da cui è scaturito l'avvio di un'indagine;

90. si compiace del fatto che la formazione in materia di etica sia rimasta una priorità, ma si rammarica che solo 13 sessioni "Let's Talk Ethics" abbiano raggiunto 178 membri del personale, che i corsi su misura abbiano raggiunto 109 partecipanti e che l'introduzione obbligatoria per gli APA abbia raggiunto un tasso di completamento del 72 %; accoglie con favore il fatto che il nuovo corso per i dirigenti sulla leadership etica e la prevenzione delle molestie abbia raggiunto 320 dirigenti in 33 sessioni;

91. insiste affinché siano rafforzate le misure di trasparenza, responsabilità e governance etica; ritiene che il Parlamento debba rafforzare la sua cultura dell'integrità, integrando le norme etiche nelle operazioni quotidiane e rafforzando la sua legittimità in materia di controllo;

Digitalizzazione, cibersicurezza e IA

92. invita il Parlamento a continuare a intensificare i suoi sforzi e ad affrontare sfide critiche concrete come la cibersicurezza e l'IA;

93. ricorda che il quadro di governance dell'IA è stato istituito dall'Ufficio di presidenza nel marzo 2024; sottolinea l'urgente necessità di adottare una strategia globale in materia di IA e una tabella di marcia, compresa una proposta di piano d'azione;

94. osserva che i lavori relativi alla piattaforma interna del Parlamento dedicata all'IA generativa stanno progredendo; ribadisce che tale piattaforma è un elemento chiave per l'attuazione conforme e sicura dei progetti di IA;

95. invita l'amministrazione del Parlamento a garantire che i progetti di IA siano realizzati nel pieno rispetto dei requisiti di governance, fornendo nel contempo l'accesso in modo tale da salvaguardare i dati sensibili e consentire l'uso di informazioni accessibili al pubblico;

Regime di vitalizio volontario

96. prende atto con preoccupazione dei costi eccessivamente elevati del regime di vitalizio volontario, che impongono un onere sostanziale e insostenibile al bilancio dell'Unione attraverso un disavanzo persistente di 105 milioni di EUR alla fine del 2024 e attività limitate pari a 23,17 milioni di EUR che si prevede saranno esaurite entro la fine del 2026; osserva che gli obblighi crescenti derivano dagli impegni di pagamento a favore di oltre 900 membri fino ad almeno il 2074;

97. osserva che, nella sua riunione del 12 giugno 2023, l'Ufficio di presidenza ha convenuto su una combinazione di misure per modificare le condizioni del regime di vitalizio volontario al fine di far fronte alla situazione esistente; sottolinea che tali misure

comprendevano la riduzione del 50 % dell'importo nominale non solo per i futuri beneficiari i cui diritti alla pensione sono in fase di acquisizione, ma anche per i beneficiari attuali che hanno già maturato diritti alla pensione, il congelamento dell'indicizzazione annuale degli importi pensionistici e l'innalzamento dell'età pensionabile da 65 a 67 anni per i beneficiari che non hanno ancora raggiunto l'età pensionabile; sottolinea che, secondo le stime degli attuari, gli effetti di tali misure diminuiranno le obbligazioni pensionistiche del vitalizio volontario a partire dal 1º luglio 2023, in base a un'ipotesi attuariale alla stessa data;

98. constata che l'Ufficio di presidenza ha inoltre introdotto una "clausola di avversità" che consente ai beneficiari di presentare ai Questori una richiesta di aumento dell'importo del vitalizio qualora la riduzione sia sostanziale; osserva che l'Ufficio di presidenza ha altresì introdotto la possibilità di recedere volontariamente e definitivamente dal regime di vitalizio volontario mediante il pagamento finale una tantum di un importo forfettario;

99. osserva che la decisione dell'Ufficio di presidenza del 12 giugno 2023[4] è stata impugnata da 405 beneficiari del regime di vitalizio volontario e che questi ultimi hanno presentato un ricorso dinanzi alla Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE); ricorda le osservazioni formulate dal Segretario generale nell'audizione dell'8 dicembre in previsione della sentenza della CGUE e delle potenziali linee d'azione; osserva che il 17 dicembre 2025 il Tribunale dell'Unione europea ha deciso di respingere i ricorsi degli ex deputati; chiede all'amministrazione e all'Ufficio di presidenza di affrontare nuovamente la questione solo dopo la presentazione della valutazione giuridica della CGUE, al fine di considerare il futuro del regime di vitalizio volontario e il ruolo del Parlamento in tale ambito;

Relazione annuale sui contratti aggiudicati

100. ricorda che il regolamento finanziario specifica le informazioni che devono essere fornite all'autorità di bilancio e al pubblico per quanto riguarda l'aggiudicazione di contratti da parte del Parlamento; rileva che il regolamento finanziario impone la pubblicazione dei contratti aggiudicati di valore superiore a 15 000 EUR, valore che corrisponde alla soglia oltre la quale diventa obbligatoria la procedura di gara; osserva che, su un totale di 192 contratti aggiudicati nel 2024, 95 provenivano da una procedura aperta del valore di 814,2 milioni di EUR, mentre uno proveniva da una procedura ristretta del valore di 208 000 EUR; constata che sono stati aggiudicati 81 contratti tramite procedura negoziata, per un valore di 173 milioni di EUR;

101. prende atto che il numero e il valore totali dei contratti aggiudicati sono diminuiti nel 2024 (192) rispetto al 2023 (242); osserva che, di conseguenza, il numero di procedure aperte e negoziate e i loro valori sono superiori a quelli del 2023;

Gruppi politici (voce di bilancio 400)

102. osserva che il 2024 è stato un anno difficile per la presentazione delle spese contabilizzate alla voce di bilancio 400 per due motivi, il primo dei quali è stato il fatto che si è trattato di un anno elettorale europeo, con una ripartizione delle spese tra il

[4] Decisione dell'Ufficio di presidenza del Parlamento europeo, del 12 giugno 2023, recante misure di attuazione dello statuto dei deputati al Parlamento europeo (GU C 227 del 29.6.2023, pag. 5).

primo semestre del 2024 (nona legislatura) e il secondo semestre del 2024 (decima legislatura), e il secondo il fatto che i conti definitivi sottoposti ad audit per il primo semestre del 2024 di uno dei gruppi politici (gruppo ID) contenevano gravi irregolarità; osserva che il primo vicepresidente, nell'audizione dell'8 dicembre, ha anche indicato che sono state richieste informazioni supplementari in merito ai conti per il secondo semestre del 2024, che l'Ufficio di presidenza stava ancora attendendo prima di prendere una decisione sulla fornitura delle informazioni all'autorità di discarico; deplora vivamente che, in assenza dei documenti giustificativi richiesti, l'Ufficio di presidenza non possa approvare le informazioni consolidate sulla voce di bilancio 400; esorta l'Ufficio di presidenza a informare l'autorità di discarico in merito alle informazioni finanziarie pertinenti per la voce di bilancio 400 non appena saranno disponibili;

103. prende atto delle segnalazioni che accusano il gruppo Patrioti per l'Europa (PfE) di aver utilizzato impropriamente almeno 171 644 EUR di fondi nel secondo semestre del 2024; osserva che l'amministrazione del Parlamento ha chiesto chiarimenti al gruppo PfE; si rammarica del fatto che i documenti che chiariscono tali spese non siano ancora stati forniti;

104. incoraggia il Parlamento a esplorare modalità alternative alla responsabilità finanziaria esclusiva affidata ai gruppi politici; chiede meccanismi di controllo rafforzati all'interno della DG FINS per garantire una sana gestione finanziaria, controlli efficaci e piena responsabilità per i fondi pubblici;

Partiti politici europei e fondazioni politiche europee

105. sottolinea che la salvaguardia dell'integrità democratica e la creazione di un contesto equo per i partiti politici europei e le fondazioni politiche europee sono elementi fondamentali per l'efficace funzionamento e la credibilità dell'Unione; osserva che l'Autorità per i partiti politici europei e le fondazioni politiche europee ("l'Autorità"), un organismo indipendente dell'Unione, è attivamente coinvolta in tale sforzo sin dalla sua istituzione (1º settembre 2016) e da quando ha raggiunto la piena operatività (1º gennaio 2017); osserva che l'Autorità è incaricata dal legislatore dell'Unione di occuparsi della registrazione, monitorare la conformità e, se necessario, imporre sanzioni ai partiti politici europei e alle fondazioni politiche europee;

106. osserva con soddisfazione che l'Autorità ha contattato e sensibilizzato in modo proattivo una rete di organismi e istituzioni pertinenti per la difesa comune della democrazia europea; sottolinea che, in particolare, l'Autorità ha collaborato con il Parlamento, che è responsabile della segreteria del comitato delle personalità indipendenti, per massimizzare l'efficienza procedurale; osserva che la cooperazione sugli aspetti operativi è stata rafforzata anche con diversi altri portatori di interessi dell'Unione, tra cui il Servizio europeo per l'azione esterna e il Comitato europeo per la protezione dei dati; osserva che l'Autorità ha rafforzato la sua cooperazione con Europol firmando un protocollo d'intesa sullo scambio strategico di informazioni riguardanti le ingerenze illecite nella democrazia dell'Unione favorite dall'informatica;

107. osserva che nel 2024 l'Autorità ha formulato diverse raccomandazioni preventive di conformità rivolte ai partiti politici europei e alle fondazioni politiche europee al fine di affrontare i rischi di conformità prima che si concretizzino, in particolare per migliorare

i loro processi interni nel settore delle donazioni, dei contributi e delle attività che intendono organizzare; accoglie con favore il fatto che l'Autorità abbia anche fornito orientamenti su richiesta in 11 casi;

108. osserva che, in otto casi, l'Autorità ha dato ai partiti politici europei e alle fondazioni politiche europee l'opportunità di adottare misure correttive relative ai controlli di conformità finanziaria per quanto riguarda le donazioni vietate e i casi di finanziamento di altri soggetti nel contesto di attività congiunte; plaude al fatto che l'Autorità continui a monitorare che le misure correttive con effetti a lungo termine garantiscano la conformità nelle aree interessate; osserva che l'Autorità ha adottato una decisione sanzionatoria nel corso del 2024;

109. accoglie con favore il fatto che l'Autorità abbia inoltre continuato a pubblicare sul suo sito web orientamenti esaustivi riguardanti i settori a rischio più comunemente individuati e le strutture potenzialmente problematiche nella governance dei partiti politici europei e delle fondazioni politiche europee; si compiace del fatto che abbia altresì comunicato i suoi risultati e orientamenti di interesse generale a tutti i partiti politici europei e a tutte le fondazioni politiche europee;

110. accoglie con favore la pubblicazione del regolamento (UE, Euratom) 2025/2445 del Parlamento europeo e del Consiglio[5], che introduce nuovi requisiti per i partiti politici europei e le fondazioni politiche europee al fine di rafforzare l'integrità democratica e la resilienza; sottolinea in particolare che i partiti politici europei devono ora anche garantire il rispetto, da parte dei loro partiti membri e delle fondazioni politiche europee delle loro organizzazioni affiliate, dei valori su cui si fonda l'Unione sanciti dall'articolo 2 del trattato sull'Unione europea (TUE); osserva inoltre che le garanzie contro le ingerenze straniere sono state rafforzate e che il sistema sanzionatorio riveduto richiede l'imposizione di sanzioni per violazioni quantificabili, come le violazioni delle norme in materia di donazioni o il divieto di fornire finanziamenti ai partiti nazionali, senza offrire l'opportunità di misure correttive; prende atto con soddisfazione, in tale contesto, degli orientamenti preventivi completi offerti dall'Autorità con il suo piano d'azione per la conformità normativa ("R-CAP"), in modo da agevolare un'attuazione agevole ed efficace; incoraggia la decisione di introdurre controlli di ammissibilità anche all'interno delle organizzazioni affiliate, al fine di garantire la piena coerenza di tali organizzazioni con i valori di cui all'articolo 2 TUE e di sostenere l'integrità democratica nel finanziamento dei partiti politici europei da parte del Parlamento;

111. osserva che l'Autorità può avviare una verifica del rispetto dei valori su cui si fonda l'Unione solo su richiesta presentata dal Parlamento, dal Consiglio o dalla Commissione;

112. sottolinea che, alla luce dell'ampliamento della portata della procedura di verifica dei valori, che ora si applica anche ai partiti e alle organizzazioni affiliate, e di altre novità del regolamento (UE, Euratom) 2025/2445, compresi i graditi aggiornamenti per la protezione della democrazia europea dalle ingerenze straniere, è essenziale rafforzare adeguatamente le risorse umane dell'Autorità;

---

[5] Regolamento (UE, Euratom) 2025/2445 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 novembre 2025, relativo allo statuto e al finanziamento dei partiti politici europei e delle fondazioni politiche europee (GU L, 2025/2445, 8.12.2025, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2025/2445/oj).

113. rileva che nel 2024 gli stanziamenti iscritti alla linea di bilancio 402 sono stati utilizzati nel modo seguente[6]:

Partito (2024)	Abbreviazione	Risorse proprie	Contributo finale del PE (1)	Totale delle entrate	Contributo del PE in % delle spese rimborsabili (max. 90 %)	Eccedenza di entrate (trasferimento alle riserve o perdite)
TOTALE						

114. rileva che nel 2024 gli stanziamenti iscritti alla linea di bilancio 403 sono stati utilizzati nel modo seguente[7]:

Fondazione (2024)	Abbreviazione	Partito di affiliazione	Risorse proprie	Sovvenzione finale del PE	Totale delle entrate	Sovvenzione del PE in % delle spese ammissibili (max. 95 %)	Eccedenza di entrate (trasferimento alle riserve o perdite)
TOTALE							

[6] Tutti gli importi sono espressi in migliaia di EUR. I dati saranno aggiunti dopo la decisione dell'Ufficio di presidenza, che è attualmente prevista per marzo 2026.
[7] Tutti gli importi sono espressi in migliaia di EUR. I dati saranno aggiunti dopo la decisione dell'Ufficio di presidenza, che è attualmente prevista per marzo 2026.